

FARA NOVARESE (ces) Do-
lore al ginocchio, alla spalla,
al tendine che non guarisce
nonostante mesi di fisio-
terapia. Situazioni che molti
conoscono bene, spesso ac-
compagnate da una doman-
da sempre più frequente:
«Ho sentito parlare di **PRP**,
potrebbe fare al caso mio?». Il
plasma ricco di piastrine -
questo il significato dell'a-
cronimo - è una **terapia ri-
generativa** che utilizza una
componente del **sangue del
paziente** stesso per acce-
lerare la **riparazione dei tes-
suti danneggiati**. Negli ul-
timi anni ha attirato crescen-
te interesse anche grazie al
suo utilizzo sempre più fre-
quente nel mondo dello
sport professionistico. Ma
tra quello che circola sul web
e quello che la medicina può
oggi effettivamente offrire
c'è ancora molta confusione.
A fare chiarezza è il **Dr. An-
drea Vicario (nelle foto), or-
topedico di Habilita I Cedri di Fara Novarese**, specia-
lista in chirurgia protesica,
artroscopica e medicina ri-
generativa, che nella sua pra-
tica clinica quotidiana affian-
ca ai trattamenti chirurgici
anche le terapie conserva-
tive e rigenerative, valutando
caso per caso la strada più
indicata per ogni paziente.
«Il PRP - spiega il Dr. Vicario
- è un trattamento di me-
dicina rigenerativa ottenuto
da un piccolo prelievo del
sangue del paziente. Attra-

Il Dr. Andrea Vicario, ortopedico di Habilita I Cedri di Fara Novarese, ci parla del plasma ricco di piastrine

Dolori articolari e tendiniti: quando il PRP può essere una soluzione



verso una centrifugazione si
ottiene una **concentrazione
di piastrine** superiore a
quella normalmente presen-
te nel sangue. Le piastrine
rilasciano **fattori di crescita**
che possono favorire i na-
turali processi di riparazione
dei tessuti. È importante pe-
rò chiarire un aspetto: il PRP
non è una terapia "miraco-
losa". È uno strumento te-
rapeutico che può essere in-
dicato in **situazioni ben pre-
cise** e deve sempre essere
inserito all'interno di un pe-
corso di valutazione specia-
listica».

**Per quali disturbi o pato-
logie un paziente comune -
non necessariamente uno**



**sportivo - potrebbe trovare
beneficio nel PRP?**

«Contrariamente a quanto si
pensa, il PRP **non è riser-
vato esclusivamente agli
sportivi**. Può rappresentare
un'opzione terapeutica in al-
cuni pazienti con artrosi nelle
fasi iniziali, tendinopatie cro-
niche o altre patologie mu-
scolo-scheletriche seleziona-
te. L'obiettivo non è rico-
struire la cartilagine o evitare
sempre l'intervento chirur-
gico, ma **ridurre il dolore**,
migliorare la **funzionalità
articolare** e, in alcuni casi,
rallentare la progressione dei
sintomi. La scelta dipende
sempre dall'età del paziente,
dal tipo di patologia, dalla sua

gravità e dagli obiettivi te-
rapeutici. **Non tutti i pa-
zienti sono candidati al
PRP**».

Il trattamento con PRP è
indicato in una vasta gamma
di situazioni cliniche, soprat-
tutto in quelle in cui la gua-
rigione dei tessuti è rallen-
tata o compromessa. Tra le
principali indicazioni per
l'uso del PRP in ortopedia, le
più comuni sono le **lesioni
tendinee e muscolari** (nel
caso di tendiniti o strappi
muscolari, dove la riparazio-
ne dei tessuti danneggiati
può essere stimolata dal
PRP); l'**artrosi** (in particolare
nelle fasi iniziali e moderate
di artrosi, per ridurre il do-
lore, migliorare la funziona-
lità articolare e rallentare la
progressione della malattia);
i **traumi sportivi** (in pre-
senza di lesioni causate da
attività sportive, come di-
storsioni o stiramenti, il PRP
può accelerare il recupero);
la **guarigione post-opera-
toria** (come supporto per ac-
celerare il recupero dopo in-
terventi ortopedici, riducen-
do il rischio di complicazioni
e favorendo la ripresa dell'at-
tività fisica).

**Come agisce il plasma ric-
co di piastrine all'interno**

dell'organismo?

«Una volta infiltrato nella se-
de interessata, il PRP rilascia
fattori di crescita e altre so-
stanze biologicamente attive
che contribuiscono a **mo-
dulare il processo infiam-
matorio e a stimolare i
meccanismi naturali di ri-
parazione dei tessuti**. Non
sostituisce un tendine, una
cartilagine o un'articolazione
danneggiata, ma crea con-
dizioni favorevoli affinché
l'organismo possa sfruttare
al meglio le proprie capacità
di recupero. Per questo mo-
tivo i risultati possono es-
sere diversi da persona a
persona e richiedono un'at-
tenta selezione del pazien-
te».

**Trattandosi di sangue au-
tologo - cioè del proprio
sangue - è una terapia si-
cura?**

«Sì. Essendo preparato a
partire dal sangue dello stes-
so paziente, il PRP presenta
un **elevato profilo di sicu-
rezza** e il rischio di reazioni
allergiche o di rigetto è estre-
mamente basso. Natural-
mente il trattamento deve
essere eseguito in ambienti
idonei, seguendo protocolli
rigorosi di preparazione e
somministrazione e dopo

una corretta valutazione cli-
nica».

**Ci sono controindicazioni
che il pubblico dovrebbe
conoscere?**

«Come ogni trattamento
medico, anche il PRP pre-
senta indicazioni e controin-
dicazioni. Può non essere
indicato in presenza di al-
cune malattie del sangue,
infezioni in corso, determi-
nate terapie farmacologiche
o altre condizioni cliniche
che vengono valutate durante
la visita specialistica. Inoltre
dopo un trattamento con
PRP si sconsiglia nei primi
giorni l'uso di FANS. L'a-
spetto più importante è **evi-
tare di considerare il PRP
una soluzione valida per
qualsiasi problema del si-
stema muscolo scheletri-
co**. Il valore del PRP non sta
nell'essere una terapia valida
per tutti, ma nel rappresen-
tare una possibilità in più
quando viene proposta al pa-
ziente giusto, nel momento
giusto e all'interno di un pe-
corso terapeutico persona-
lizzato.».

**Per informazioni o pre-
notazioni:**

0321.818111
accettazione@icedri.net